



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città

Abstract

Residenzialità inclusiva.

Un progetto di cohousing intergenerazionale nel centro di Torino
per anziani autosufficienti

Relatrice/Relatore
Correlatrice/Correlatore

Davide Rolfo
Elena Piera Montacchini
Francesca Thiebat

Candidata/Candidato

Rosalinda Demarinis

Dicembre 2020

Il fenomeno di invecchiamento demografico dovuto al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, al progresso scientifico e al calo di nascite ha portato l'Italia ad essere il secondo Paese nel mondo per popolazione più anziana. Questo processo non coincide tuttavia con un altrettanto veloce ed efficace incremento di servizi di supporto alle mutate esigenze di questa numerosa parte di popolazione. Spesso gli anziani invecchiano in solitudine in case vuote e sovradimensionate per poi, in caso di notevole perdita di autonomia, essere trasferiti in strutture sanitarie assistenziali dall'organizzazione spaziale e funzionale simili a quelle di un generico complesso ospedaliero. La proposta progettuale oggetto di questo lavoro di tesi si propone come soluzione intermedia tra l'ageing in place e il ricovero in strutture sanitarie assistenziali, ed è per questo destinata esclusivamente alla popolazione ancora autosufficiente. La soluzione adottata è quella di un complesso di cohousing intergenerazionale, in cui possano convivere mamme single e anziani, in grado di attivare una rete attiva di mutuo supporto che incentivi la salvaguardia dell'autonomia di questi ultimi.

Il processo di definizione della tipologia residenziale ha seguito diverse fasi. Il punto di partenza è stato lo studio delle diverse tipologie di residenze per anziani maggiormente diffuse sul territorio italiano, delle più recenti sperimentazioni e delle alternative proposte dai casi europei. Questo studio è avvenuto tramite la lettura delle normative in materia di residenza assistenziale in Italia e la successiva analisi di casi studio riconducibili a diverse tipologie residenziali.

Dopo aver analizzato l'esistente, è stato necessario indagare le esigenze degli anziani italiani del ventunesimo secolo per poter decidere quali spazi includere necessariamente nel progetto, in quale misura, quali dovessero i rapporti tra gli spazi e quali gli utenti. Per questa ragione è stato strutturato e somministrato un questionario diffuso tramite social network agli over sessanta italiani. Il questionario, diffuso nel pieno della pandemia da SARS-CoV-2, ha messo in luce esigenze nuove, frutto di riflessioni scaturite dalla notevole quantità di tempo trascorsa nelle proprie abitazioni, con una ridotta rete di rapporti sociali e spazi non sempre adeguati. Tuttavia il mezzo di condivisione social, l'unico possibile a causa delle restrizioni, ha comportato l'esclusione della parte di popolazione più anziana. Non potendo essere rappresentativo dell'intera popolazione, questo studio è stato completato dai risultati ottenuti dalle indagini dell'ISTAT e dell'ente di sorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità, Passi d'Argento.

Le riflessioni scaturite da queste analisi hanno portato alla scelta del modello di cohousing, in grado di offrire agli anziani un'unità abitativa privata e spazi collettivi in cui poter coltivare le proprie passioni e socializzare. Nonostante la presenza di cucina e sala da pranzo comuni, le unità abitative prevedono l'inserimento di un angolo cottura in modo da rendere facilmente possibile un eventuale isolamento per motivi di salute, quale potrebbe essere la positività ad un virus come il SARS-CoV-2. Nel complesso sono presenti unità abitative diverse: monocali, bilocali e trilocali, tutte progettate con accorgimenti architettonici in grado di renderli fruibili ed adattabili alle mutevoli esigenze degli anziani, ma anche dei bambini.

La posizione centrale inoltre permette l'inserimento degli utenti nella vita della città, non solo grazie alla vicinanza di qualsiasi tipo di servizio di primaria importanza, ma anche dei

numerosi poli culturali. Per inserirsi al meglio in questo contesto, il complesso comprende alcuni spazi aperti al quartiere in modo da rendere gli anziani residenti parte integrante della comunità. La corte, simbolo dell'edilizia residenziale torinese, in questo caso si apre al quartiere per renderlo parte integrante della vita dei residenti del cohousing e per escludere il senso di solitudine dalle loro vite.

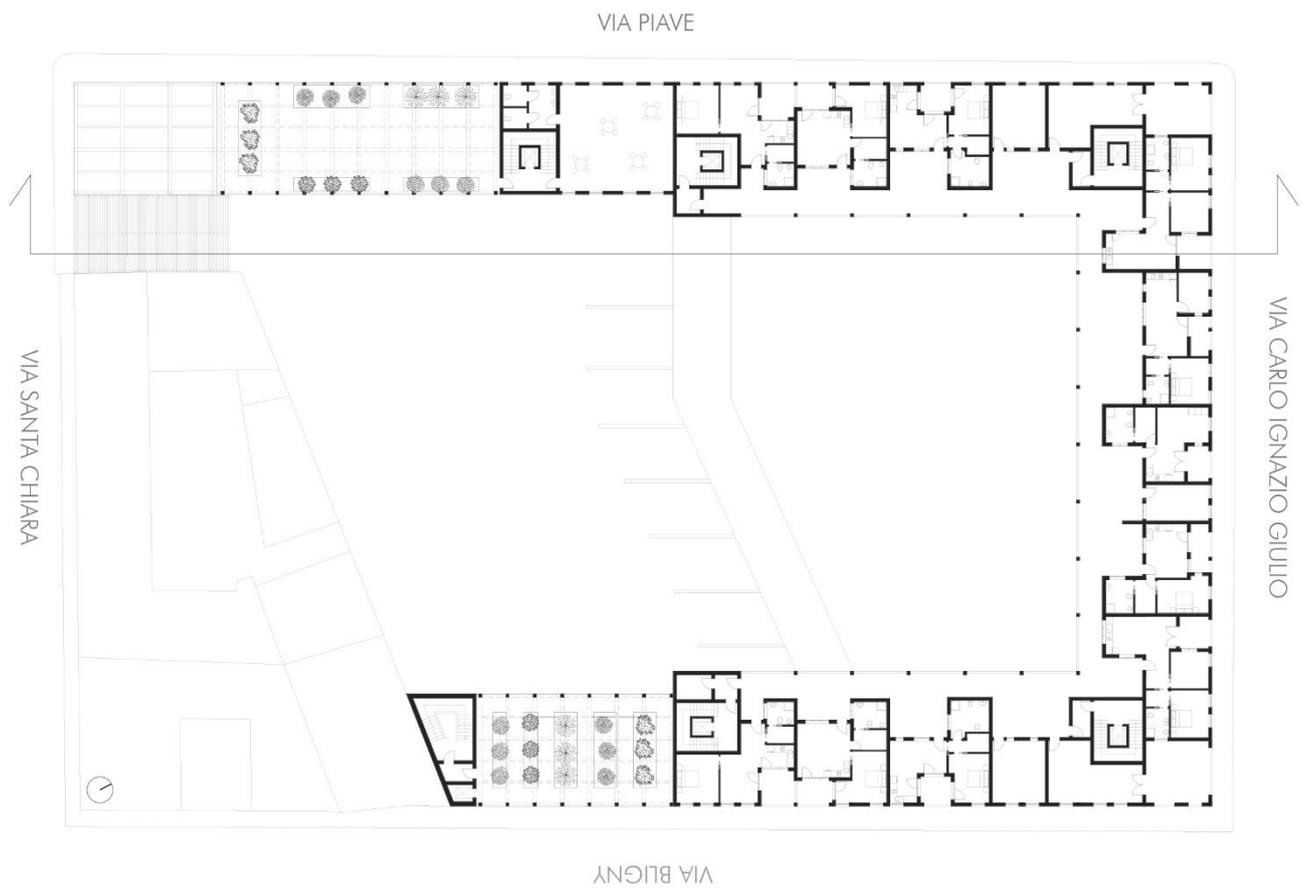


Figura 1: Pianta piano 2



Figura 2: Sezione longitudinale



Figura 3: Vista da ballatoio interno